

# Grazia Vismara

Prof. Pasqualino Colacitti

Grazia Vismara è la visione simbolica della realtà plasmata nella terra cotta.

Il Presidente Pierluigi Cocchi mi ha fatto vedere quattro opere tra le numerose che esporrà. Sono: "Tatuaggio" creta bianca dipinta, "Giarrettiera", terra refrattaria dipinta, "I quattro elementi", realizzata in anni diversi, di stile simbolista. È proprio lo stile simbolista che la colloca al vertice della perfezione creativa e tecnica tale da non essere seconda a nessuno, ma fecente parte d'un ristretto gruppo, distintosi in diversi lustri di esposizioni. Spero che esponga uno di questi preziosi bronzi con cui castigava i difetti umani.

È suo anche il primato espositivo, infatti esordì con una personale di pittura di paesaggi realizzati a spatola con una tecnica magistrale alla Galleria San Rocco, nella prima decade del 1960.

Le dedicai allora il primo articolo. Lei era giovanissima, appena diplomata al Liceo Artistico delle Orsoline di Monza. Ebbe inizio la sua costante attività di pittrice e di scultrice sempre tesa ad una intensa ricerca della bellezza perfetta. A volte c'è un richiamo al mito greco ma con una modernità creativa come in Apollo e Dafne dove emerge solo la ninfa mentre si trasforma in un albero. Osservando l'opera "Giarrettiera", si avverte il richiamo ad una scultura di Fidia ch'era collocata sul frontone del Partenone. Vismara può vantare una partecipazione ad un concorso internazionale di scultura con l'esposizione della sua opera alla Rotonda della Besana di Milano. Vismara è artista colta ed un'eccellente docente di pittura e scultura all'Unitel - Università del tempo libero. Ero in quegli anni di fine secolo, cofondatore dell'Unitel per la Storia dell'Arte e la feci assumere al mio posto proprio in considerazione della sua bravura. La sua personale, sarà ancora una volta, una delle migliori da ricordare in futuro.

Seregno, 18 luglio 2024